



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4440 **Del** **19/12/2024**
Prot. n° 24/0408861 **Del** **22/10/2024**

Ditta Proponente: CO.I.E.T. S.R.L.

Oggetto: Istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 "END OF WASTE" e attuazione di altre modifiche non sostanziali

Comune di Intervento: Guardiagrele (CH)

Tipo procedimento: Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *ASSENTE*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttoria: *dott.ssa Chiara Forcella*

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa da CO.LE.T. S.r.l. in merito all'istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 "END OF WASTE" e attuazione di altre modifiche non sostanziali, acquisita al prot. n. 0408861 del 22/10/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la valutazione preliminare:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 6, recante 'Oggetto della disciplina', e in particolare i commi 9 e 9 bis, secondo cui "*Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a*





VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale" e "Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Dato atto che l'ing. Marta Di Nicola, per conto della Ditta proponente, ha presentato la richiesta di audizione acquisita al prot. n. 483045 del 11/12/2024 e che non è riuscita a collegarsi;

Considerato che allo stato attuale il tecnico dichiara che la vasca volano di 5 mc è a servizio delle acque dilavanti la sola area di messa in riserva R13 di 1000 mq, mentre dalla planimetria dello stato di progetto si evince che le acque meteoriche saranno captate sull'intera area impermeabilizzata di 1600 mq;

Visto che la modifica prevede l'installazione di un mulino frantumatore con eventuale vaglio e ritenuto opportuno acquisire evidenza del confronto delle caratteristiche acustiche del nuovo macchinario rispetto a quello attualmente utilizzato;

Ritenuto necessario acquisire evidenza delle dimensioni dei cumuli di rifiuti/materiale in attesa di caratterizzazione della presente proposta progettuale e della conformità dei codici EER con il DM 127/24;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario produrre i seguenti chiarimenti:

- 1. Effettuare il confronto tra le caratteristiche acustiche, desunte dalle schede tecniche, della nuova apparecchiatura durante le operazioni con quella attualmente utilizzata;**
- 2. Chiarire se è previsto l'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche su tutta l'area impermeabilizzata;**
- 3. Chiarire le dimensioni dei lotti dei rifiuti/materiali in attesa di caratterizzazione e la loro ubicazione, evidenziando altresì le modalità di separazione fra i cumuli;**
- 4. Confrontare l'elenco dei codici EER con quelli ammessi ai sensi del DM 127/24.**

Si assegnano 30 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione integrativa richiesta.





ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	CO.I.E.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali
Descrizione del progetto:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del layout impiantistico, sempre in considerazione dell'adeguamento al Regolamento "End of Waste", senza incrementare le superfici già autorizzate e senza comportate l'aggiunta di ulteriori particelle catastali ▪ Introduzioni di nuovi macchinari nello specifico un nuovo frantumatore a propulsione elettrica con vaglio integrato, sostituzione di tutte le macchine di movimento terra con mezzi di ultima generazione
Proponente:	CO.I.E.T. Srl
Procedimento:	Verifica Preliminare – V.P. art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Guardiagrele
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	7
Particella catastale:	4270, 4277, 4211, 4305, 4325, 5379, 4313, 4310, 4780, 4278, 4212, 4306, 4326

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Allegati all'istanza di VP

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	CO.I.E.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Crescenzo Donatino
PEC	coietsrl@pec.itt

Estensore dello studio

Cognome e nome	Marta di Nicola
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara nr. A/1730
Telefono	3332100185
e-mail	dinicolamarta@yahoo.it
PEC	marta.dinicola@ingpec.eu

Iter Amministrativo

Istanza di VA	CCR-VIA Giudizio. n. 2860 del 16/01/2018
VO	CCR-VIA Giudizio. n. 3157 del 06/02/2020
VP	CCR-VIA Giudizio. n. 3232 del 10/09/2020
Acquisizione in atti - istanza VP	Prot.n. 0408861 del 22/10/24
Oneri istruttori versati	50,00 €

Elenco Elaborati pubblicati

- [2024-10-22-0408861-modello-06.pdf](#)
- [2024-10-22-0409078-relazione-tecnica-end-waste.pdf](#)

Per tutto quanto non contenuto nella presente istruttoria si rimanda integralmente alla documentazione pubblicata al seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/adeguamento-al-dm-127-del-28062024-end-waste-e-attuazione-di-altre-modifiche-non-sostanziali>

PREMESSA

Come stabilito all'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/06 e smi “*Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare** al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7”.*

Inoltre l'art 9-bis stabilisce che “*Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9”.*



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	CO.I.E.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

Si precisa che dette liste di controllo, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017, così come modificata dalla DGR 713/2022, sono il *Modello 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare* e il *Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare*.

A corredo di questi modelli la ditta può presentare ulteriore e sintetica documentazione esplicativa.

Precedenti valutazioni ambientali e iter autorizzativo

L'impianto della su menzionata società si inquadra nella tipologia di cui all'allegato IV del D.Lgs. 152/06 al punto 7 lettera z.b "impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006" ed è stato già sottoposto a procedure di competenza del CCR-VIA come di seguito richiamate.

- Giudizio conclusivo della procedura di V.A. per il progetto "Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi" n. 2860 del 16/01/2018, di cui si riporta il seguente stralcio

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Considerato che la Ditta deve provvedere a richiedere l'integrazione dell'AUA in essere, in tale sede dovranno essere chiariti gli aspetti inerenti gli scarichi (prima e seconda pioggia) e valutata l'efficienza dell'impianto di bagnatura e delle opere di mitigazione acustica.

Successivamente la Ditta è stata autorizzata mediante A.U.A n. 23 del 12/09/2018 rilasciata dal SUAP Sangro-Aventino (Determina Regionale DPC025/269 del 03/09/2018 allo svolgimento in procedura semplificate (art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte.

Nel 2020 la Ditta ha presentato una VP riguardante l'adeguamento al D.M 69/2019 per la gestione del conglomerato bituminoso (tip. 7.6) che è stata valutata dal CCRVIA come dai seguenti stralci di Giudizi

- Giudizio di sospensione della VP n. 3157 del 06/02/2020

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

è necessario:

- 1) verificare l'ottemperanza alle prescrizioni del CCR - VIA n. 2860 del 16/01/2018;
- 2) specificare se la ditta intende apportare variazioni rispetto alle attrezzature autorizzate con il suddetto parere CCR-VIA.



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	CO.I.E.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

- Giudizio conclusivo della VP 3232 del 10/09/2020

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che la Ditta propone di sostituire il sistema tecnologicamente interconnesso di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata con una benna frantumatrice, il rispetto di quanto previsto dalla tipologia 7.1 del D.M. 05.02.1998 di tale modifica è rimandata in sede autorizzativa;

Ritenuto che non si tratta di attività temporanea, ma di impianto fisso di recupero rifiuti di cui all'art. 216 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL' ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Il tecnico dichiara che in data 21/10/2020 è stato presentato, per il tramite del portale SUAP Sangro-Aventino, l'aggiornamento dell'A.U.A. n. 23 del 12/09/2018.

Caratteristiche del progetto esistente

L'attività consiste nel trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt.214-216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

Le operazioni di recupero di cui la Società Proponente è attualmente autorizzata a svolgere sono inquadrare nell'allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/06 ed individuate con R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una opera zione indicate nei punti da R1 a R12 , escluso il deposito temporaneo, prima raccolta, nel luogo in cui sono prodotti; R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche).



Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth

Lo stabilimento della COIET Srl si sviluppa su una superficie 3000 mq di cui

- 1600 mq sono totalmente impermeabilizzati mediante massetto industriale e vengono destinati specificamente all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività)



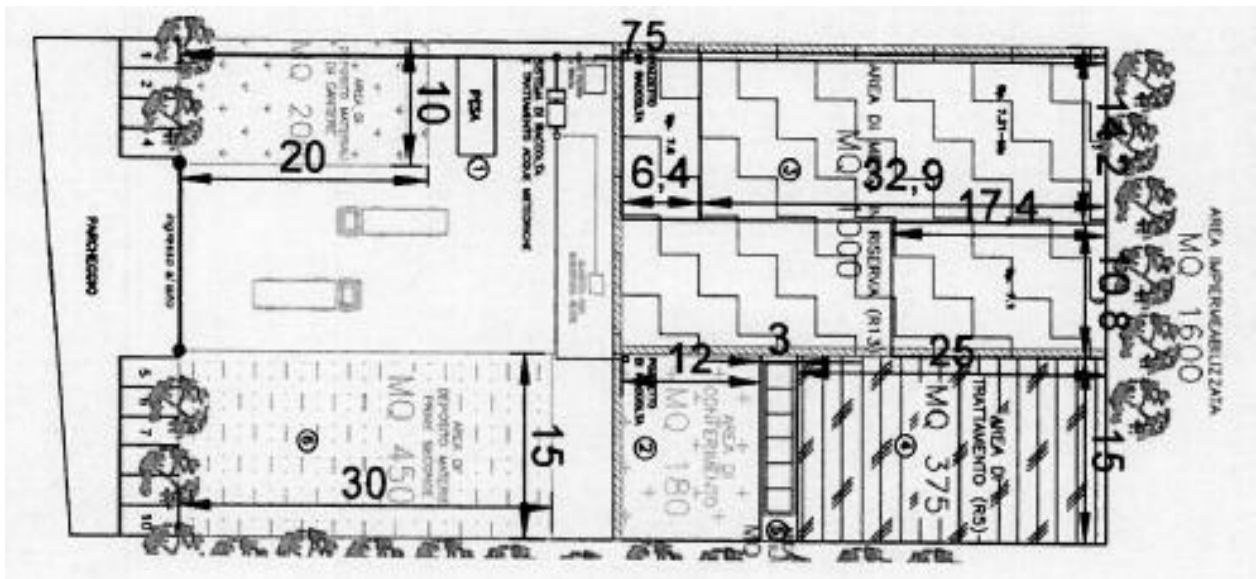
- 450 mq vengono impiegati per lo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 200 mq sono destinati al deposito degli eventuali materiali da cantiere
- il restante spazio (ca.750 mq) è utilizzato per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Per la gestione delle attività vengono utilizzati i seguenti manufatti

- nr. 1 pesa
- un impianto di abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati nel corpo idrico superficiale “Torrente Dendalo”
- una vasca volano a tenuta (capacità pari a 5 mc) per la raccolta delle acque dilavanti dalla sola area di messa in riserva (op.R13) dei rifiuti accettati in impianto.

Nella tabella 1 si riportano le superfici dei diversi settori

Il layout attualmente autorizzato, corrispondente a quanto già presentato in sede di precedente procedimento VP e rinviato con Giudizio CCR-VIA nr.3157 del 06/02/2020, è riportato nella seguente immagine stralciata dalla relazione Verifica preliminare – Adeguamento Decreto 127/2024 allegata dal Proponente per l’iter procedurale.



La seguente tabella riassume i diversi settori e le relative superfici

Tab.1

n.	Settore	Superficie (m ²)
1	Pesa	24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	180
3	Area di messa in riserva (R13)	1000
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	375
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	45
6	Area di deposito materie prime seconde	450
7	Area deposito materiali da cantiere	200



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	CO.I.E.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

E' riportata di seguito per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la COIET è autorizzata a trattare presso il proprio stabilimento l'operazione di recupero svolta così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Tab.2

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[a] R13-R5 [c] R13-R5
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	[b] R13-R5 [c] R13-R5
7.31-bis	[170508]	terre e rocce da scavo	[c] R13-R5

Le quantità dei rifiuti non pericolosi attualmente autorizzati al recupero sono riassunti nella sottostante tabella stralciata dal documento Verifica preliminare – Adeguamento Decreto 127/2024.

Tab.3

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	850	27.300
7.6	[170302] [200301]	450	20.000
7.31-bis	[170504]	2.150	47.700

Il quantitativo max di rifiuti trattabili è pari a 95.000 ton/anno; la max capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a 3.450 ton.

Caratteristiche del progetto di modifica sottoposto a VP

Con nota acquisita al Prot.n. 0408861 del 22/10/24 la C.O.I.E.T. srl ha inviato il documento “Relazione Tecnica Verifica Preliminare – Adeguamento al DM “EoW” n.127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali” del 15 ottobre 2024 per l’attivazione del procedimento di verifica preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativa ai seguenti punti di richieste di modifica:

- l’aggiornamento del proprio layout impiantistico che sarà maggiormente settato sulle effettive esigenze logistiche dell’attività, anche in considerazione dell’adeguamento al Regolamento “End of Waste”, **senza**



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	CO.I.E.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

tuttavia incrementare le superfici già autorizzate nè comportare l'aggiunta di ulteriori particelle catastali

- **L'introduzione di nuovi macchinari con lo scopo di aumentare le prestazioni dell'impianto di recupero inerti.** Specificatamente sarà introdotto un **nuovo frantumatore a propulsione elettrica** con vaglio integrato e **saranno sostituite tutte le macchine movimento terra con mezzi di ultima generazione dotati di motori stage 5.** In conseguenza di questi aggiornamenti presso lo stabilimento a fronte di un notevole aumento di capacità produttiva e qualitativa dei materiali prodotti, saranno ridotti drasticamente il consumo di carburanti fossili e le emissioni nocive nell'atmosfera, nonché le emissioni di rumore.

Adeguamento e aggiornamento del layout impiantistico

La predetta modifica riguarda l'adeguamento al D.M. n.127 del 28 giugno 2024 (GU n. 213 del 11 settembre 2024), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti inerti delle attività di C&D e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, elencati nella Tab.1 dell'Allegato 1 al DM medesimo, cessano di essere qualificati rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06e s.m.i..

L'adeguamento al D.M. 127/2024 comporta modifiche al layout autorizzato, che consistono in una , come si seguito riportato:

- area di conferimento rifiuti/emergenza (area A della “Planimetria impianto di adeguamento”): 50 mq
- area di messa a riserva R13 dei rifiuti destinati al successivo trattamento RS (aree B,C, D della “Planimetria impianto di adeguamento”): 700 mq

Tab.4 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

tip. rifiuto	Messa in riserva R13 (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m)	Area stoccaggio (m ²)
7.1	600	1,6	375	3	190
7.6	300	1,6	190	3	100
7.31-bis	1360	1,6	850	3	410
TOTALE					690

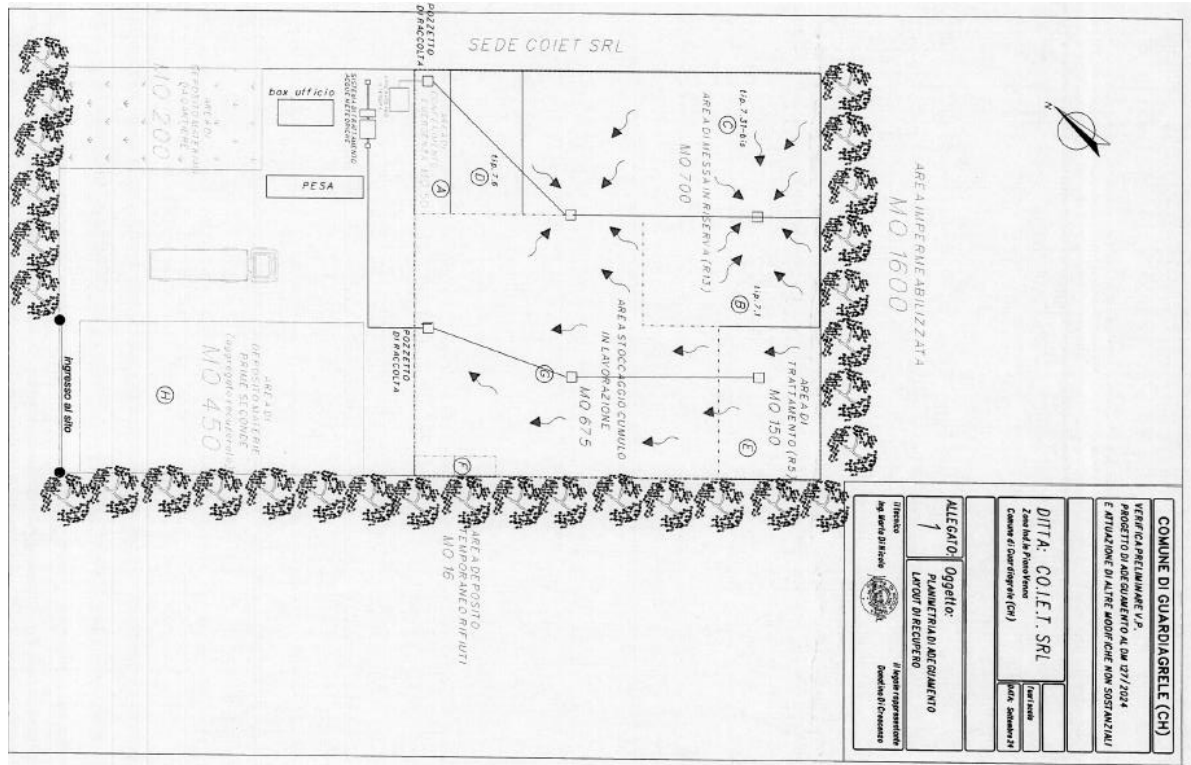
^[1] In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”, le altezze di abbancamento dei cumuli sono limitate a 3 metri.

^[2] L'area è stata calcolata ipotizzando di rappresentare ciascun cumulo come un tronco di piramide dove il volume è pari a

$$\frac{1}{3} * H * (A1 + A2 + \sqrt{(A1 * A2)})$$

- area destinata al trattamento RS (area E della “Planimetria impianto di adeguamento”): 150 mq
- area di deposito temporaneo rifiuti metallici (area F della “Planimetria impianto di adeguamento”):16 mq
- area di stoccaggio lotto in attesa di certificazione (area G della “Planimetria impianto di adeguamento”): 675 mq
- area di deposito Materie Prime Secondarie “End of Waste” (area H della “Planimetria impianto di adeguamento”): ca. 450 mq

Nella seguente immagine viene mostrato il layout di progetto



La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva delle singole tipologie di rifiuti sarà ridotta (v.si Tab.5) in funzione della diminuzione della superficie del piazzale impermeabilizzato destinata alla sola operazione R13 (700 mq).

Tab.5

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904]	600	27.300
7.6	[170302] [200301]	300	20.000
7.31-bis	[170504]	1360	47.700
TOT		2.260	95.000

- area destinata al trattamento R5 (AREA E della "Planimetria impianto adeguamento"): 150 mq
- area di deposito temporaneo rifiuti metallici (AREA F della "Planimetria impianto adeguamento"): 16 mq
- area di stoccaggio lotto in attesa di certificazione (AREA G della "Planimetria impianto adeguamento"): 675 mq
- area di deposito Materie Prime Seconde "End of Waste" (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"): ca.450 mq

Il tecnico dichiara inoltre che il layout impiantistico non sarà sottoposto a modifiche sostanziali.



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	CO.IE.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

L'estensione del piazzale impermeabilizzato non sarà modificata, restando paria 1600 mq.

Anche la superficie di stoccaggio delle MPS resterà invariata.

L'orientamento della pesa è stato modificato per garantire un più agevole accesso e utilizzo da parte dei trasportatori.

Si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare ai sensi del O.M. 28 giugno 2024 n.127:

1. conferimento dei rifiuti inerti ed eventuale deposito in emergenza per ulteriori verifiche (AREA A)
2. verifiche sui rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento, mediante esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, controllo visivo, eventuali controlli supplementari. All'esito positivo di tali verifiche, il carico potrà essere accettato in impianto
3. pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso
4. messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13 - AREE B, C, D)
5. recupero/trattamento dei rifiuti mediante frantumazione, vagliatura/selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate (operazione R5 - AREA E)
6. deposito temporaneo delle frazioni metalliche (AREA F)
7. controllo dei requisiti di qualità dell'aggregato recuperato (AREA G)
8. gestione delle Materie Prime Secondarie (AREA H).

Adeguamento e rinnovamento delle attrezzature a disposizione

Sostituzione di benna frantumatrice per il trattamento R5 del materiale inerte con mulino frantumatore da abbinare a impianto trasportabile per la vagliatura (modelli e schede tecniche sono allegati alla relazione Verifica preliminare – Adeguamento Decreto 127/2024 allegata dal Proponente per l'iter procedurale).

Il tecnico dichiara che: considerata l'elevata produttività per l'attività di frantumazione/vagliatura del macchinario, ed essendo la COIET dedita maggiormente alla gestione dei CER 170504 (Terre rocce da scavo) provenienti dai propri cantieri edili, la suddetta attività sarà limitata, mediamente, a ca. 4h/g, per 8gg/mese (consecutivi o meno) per un max di 96 gg/anno, **in modo da non superare il quantitativo annuo di 47.300 ton (specifico per la tip. 7.1, 7.6), già autorizzato nella vigente AUA**

Nel caso in cui non sia possibile svolgere l'attività di trattamento con la frequenza stabilita (saturazione dell'impianto) viene attivata una procedura di emergenza di blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio. Inoltre viene dichiarato che la modifica richiesta può ritenersi non sostanziale e pertanto non produce effetti negativi e significativi sull'ambiente poiché:

- non introduce nuovi processi lavorativi all'interno del ciclo di recupero autorizzato
- non determina una variazione delle tipologie di rifiuto sottoposte a recupero
- non introduce nuovi macchinari, dal momento che il mulino/vaglio sarà utilizzato in sostituzione della precedente benna che la ditta impiegava ai fini del recupero

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Viene riassunto quanto dichiarato dal tecnico nella relazione Verifica preliminare – Adeguamento Decreto 127/2024 allegata dal Proponente per l'iter procedurale in relazione alle interferenze delle modifiche al progetto con le matrici ambientali

Suolo e sottosuolo

Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee. L'impiego del nuovo mulino frantoio/vaglio e la gestione dell'aggregato recuperato secondo le modalità descritte nel DM 127/2024 avverranno in corrispondenza dell'area di deposito delle "MPS", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento.



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	CO.I.E.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

Non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale in particolare:

- le acque di prima pioggia dilavate dal piazzale impermeabilizzato adibito allo svolgimento delle operazioni di conferimento, trattamento/stoccaggio del cumulo in lavorazione e di deposito dei rifiuti prodotti dall'attività vengono raccolte e depurate attraverso un sistema di sedimentazione e disoleazione, per poi essere immesse nel corpo idrico superficiale “torrente Dendalo”
- le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) vengono immesse, tramite pozzetto di by-pass posto in testa al sistema depurativo, direttamente nel “torrente Dendalo”
- le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato unicamente impiegato per la messa in riserva (R13) dei rifiuti vengono raccolte in una vasca volano a tenuta della capacità di 5 mc per essere gestite come rifiuto speciale (cfr. Allegato5 al DM 5/2/98), previa analisi di caratterizzazione per l'attribuzione del corretto codice CER.

Considerato che l'introduzione del nuovo mulino frantoio e l'adeguamento al DM 127/2024 non comportano alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici così come viene attualmente svolta dalla Ditta, l'impatto su tale matrice può definirsi nullo

Atmosfera

Le modifiche proposte non apporteranno alcuna variazione all'attuale gestione dell'attività di recupero, per cui la Ditta adotta le seguenti misure mitigative:

- impiego di una rete di ugelli nebulizzatori che viene attivata in caso di polverosità causata dalla movimentazione dei materiali o dal passaggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo
- bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato, qualora necessario
- rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- riduzione della velocità di transito degli automezzi, che comunque vengono dotati di idonei cassoni a tenuta coperti
- copertura dei cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo di stuoie in caso di raffiche ventose eccezionali
- piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito, ad eccezione di quello confinante con il capannone di proprietà ove sono ubicati gli uffici della COIET
- esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area.

Rumori

Si prevede l'impiego di un **frantoio maggiormente performante, eventualmente abbinato a un vaglio, entrambi alimentati da motore elettrico e per questo caratterizzati da basse emissioni sonore**. L'assetto impiantistico garantisce sufficiente disponibilità di spazio alle manovre dei mezzi e i transiti vengono gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici. Essendo principalmente asservita all'attività di scavo/sbancamento svolta dalla stessa COIET, l'attività garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossima quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione verso impianti terzi con tutti gli impatti che ne derivano.

Il maggior quantitativo di rifiuti accettato/trattato presso lo stabilimento è riferito alla tip.7.31-bis CER 170504 (v.si Tab.5) per la quale non si prevede l'accensione dei macchinari suddetti (frantoio, vaglio).

Il tecnico riferisce che il Comune di Guardiagrele, con Ordinanza Sindacale n.37 del 26/09/2017, ha rilasciato alla COIET una deroga al rispetto dei valori limite di emissione differenziale per attività temporanea, di fatto accogliendo la richiesta di inquadrare l'attività di recupero rifiuti inerti come “temporanea” in virtù della durata limitata nel tempo, della bassa esposizione della popolazione al rumore prodotto dai macchinari oltreché dell'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito.

Inoltre, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. I9 del 13/03/2019, il Comune di Guardiagrele ha approvato il nuovo Piano di Classificazione Acustica, dal quale si evince che l'area di ubicazione dello stabilimento è passata dalla “Classe V - Area prevalentemente industriale” alla “Classe VI - Area esclusivamente industriale”.



Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

CO.I.E.T. S.r.l. – Adeguamento al DM 127 del 28/06/2024 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

Gestione dei rifiuti

In termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla Ditta; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'iscrizione vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904, 170504, 170302) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabili, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Ditta provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia di rifiuti (MUD, ORSO).

Il tecnico inoltre fa rilevare che trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo: l'attività garantisce infatti il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

Si specifica che l'adeguamento al D.M. 127/2024 costituisce un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti, dal momento che è finalizzato all'End of Waste dell'aggregato recuperato e alla relativa qualifica di "sottoprodotto".

Il tecnico conclude che in base alla modifica che la Ditta intende attuare, non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica. Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato. La tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l'ambiente in cui è inserita

Si allega il Modello 6.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Marta Di Nicola, nato/a a
Pescara il 10/07/1983 identificato tramite documento
di riconoscimento Carta di identità n. CA47461GH rilasciato il 12/05/2020
da Comune di Pescara, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) consulente / tecnico incaricato,
chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento
Verifica Preliminare,
in capo alla ditta proponente COIET Srl,
che si terrà il giorno 12/12/2024.

DICHIARAZIONE:
